



Il consumo di alcol in Trentino

Dati 2010-2013 dei sistemi di sorveglianza PASSI, PASSI d'Argento e HBSC – A cura dell'Osservatorio per la salute P.A.T.

IL CONSUMO DI ALCOL

- ✓ costituisce uno dei principali fattori di rischio di **malattie croniche** (tumori, malattie cardiovascolari, cirrosi del fegato e diabete)
 - ✓ provoca **alterazioni psico-motorie** che possono causare traumi (incidenti stradali, infortuni sul lavoro, episodi di violenza, suicidi)
 - ✓ può creare **dipendenza**
- I danni causati dall'alcol si estendono alla famiglia e all'intera collettività.**

Anche piccole quantità di alcol comportano rischi per la salute, non è quindi possibile individuare una soglia di sicurezza assoluta, vi sono tuttavia livelli di consumo al di sotto dei quali il rischio viene considerato moderato (non più di due unità di bevanda alcolica al giorno per gli uomini e non più di una per le donne e gli anziani).

UBA – Unità di bevanda alcolica

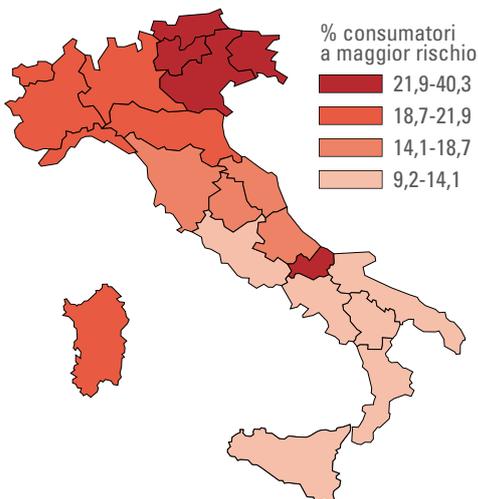
Corrisponde a una lattina di birra o a un bicchiere di vino o a un bicchierino di superalcolico

CONSUMO ABITUALE ELEVATO

Consumo medio giornaliero maggiore di 2 UBA negli uomini e di 1 UBA nelle donne

BINGE DRINKING

Consumo in una singola occasione di 5 o più UBA negli uomini e di 4 o più UBA nelle donne



Consumo di alcol a maggior rischio in Italia

In Italia, la percentuale di consumatori a maggior rischio è del **17%**. Il Trentino, assieme alle regioni del Nord Est, rappresenta il territorio con la quota più elevata di consumatori a maggior rischio.

LIVELLI E MODALITÀ DI CONSUMO DI ALCOL

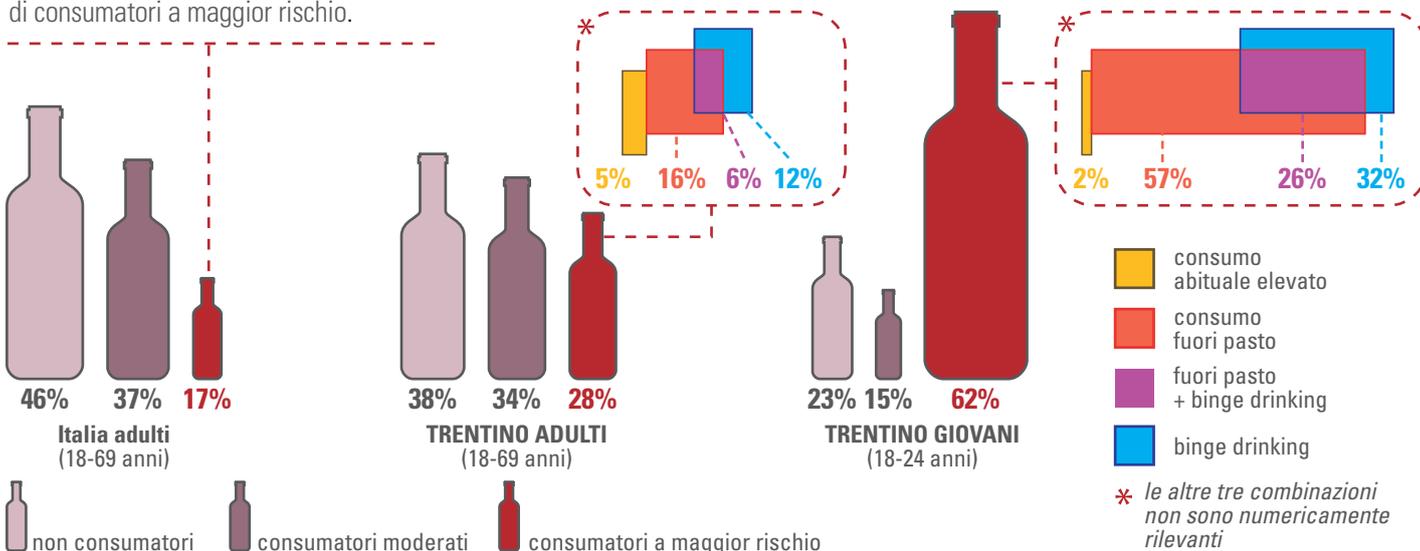
La maggior parte degli adulti trentini non consuma alcol o lo fa in maniera moderata (38% e 34% rispettivamente). Il restante 28% può essere considerato consumatore di alcol a maggior rischio, perché consuma alcol abitualmente in modo elevato (5%) o prevalentemente fuori pasto (18%) o perché è un bevitore binge (14%), oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Si stima quindi che quasi 100.000 trentini adulti siano consumatori di alcol a maggior rischio.

I comportamenti legati al consumo di alcol non hanno registrato sensibili variazioni nel corso degli anni.

Le fasce di popolazione maggiormente esposte agli effetti negativi dell'alcol sono i giovani (per la maggiore inesperienza, la minore tolleranza e il maggiore rischio per lo sviluppo di dipendenza) e gli anziani (per le ridotte capacità di metabolizzare l'alcol).

Al riguardo si evidenzia la **significativa quota di giovani trentini (18-24 anni) a maggior rischio (62%)**, legata non tanto alla quantità di alcol consumata,



quanto alle scorrette modalità di consumo (binge drinking e fuori pasto, praticate in associazione da 1 giovane su 4).

Tra gli **adolescenti** il consumo di alcol aumenta con l'età: il 24% degli 11enni, il 44% dei 13enni e il 79% dei 15enni ha già consumato alcol.

Se per la maggioranza degli 11 e 13enni questo capita di rado, per un 15enne ogni 4 succede almeno una volta alla settimana e il 30% di loro dichiara di essersi ubriacato almeno una volta nella vita.

Tra gli **anziani** ultra 64enni oltre la metà (58%) non consuma alcolici, il restante 42% consuma alcol, di cui il 23% (quasi 24.000 anziani) in maniera rischiosa per la salute.

Il consumo di alcol a maggiore rischio è associato oltre all'età anche al **genere (38% uomini vs 18% donne)**, mentre non è influenzato da fattori socio-economici.

L'ALCOL E LA SICUREZZA STRADALE

Il consumo di alcol alla guida

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema presente in Trentino secondo valori sovrapponibili alla media nazionale: tra i consumatori di alcol **il 9% evidenzia un comportamento a rischio**, avendo

guidato dopo aver bevuto nell'ora precedente almeno 2 unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento che **riguarda di più gli uomini** delle donne (13% vs 4%).

I controlli delle Forze dell'Ordine e il ricorso all'etilotest

Il **43%** degli intervistati, a fronte del 34% a livello nazionale, **riferisce di aver subito almeno un controllo**, come guidatore o passeggero, da parte delle Forze dell'Ordine nel corso dell'ultimo anno.

Tuttavia, **i controlli sistematici con l'etilotest**, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, **sono ancora poco diffusi e rivolti maggiormente ai giovani**: solo il 13% di chi è stato fermato dichiara che il guidatore è stato sottopo-



L'ATTEGGIAMENTO DEGLI OPERATORI SANITARI

In Trentino, come nel resto d'Italia persiste una **scarsa attenzione dei medici rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti** senza alcuna tendenza al miglioramento nel tempo: solo al 21% degli adulti un medico operatore sanitario ha chiesto se beve alcol.

Solamente al 6% degli adulti e al 12% degli anziani consumatori a rischio è stato consigliato di bere meno.

sto a tale test (19% dei giovani). I comportamenti a rischio nella guida, e i controlli da parte delle Forze dell'Ordine sono rimasti stabili nel tempo.

PERSONE FERMATE E SOTTOPOSTE ALL'ETILOTEST



COMMENTO

La maggioranza della popolazione trentina ha un comportamento responsabile rispetto all'alcol ma una minoranza consistente e stabile nel tempo continua a mettere a rischio la propria salute e quella degli altri con modalità di consumo a maggiore rischio o guidando sotto l'effetto dell'alcol. In generale, vi è scarsa consapevolezza degli effetti negativi dell'alcol non solo tra la popolazione generale ma anche tra gli operatori sanitari. È importante pertanto sensibilizzare i cittadini e intervenire a livello di prevenzione: sull'informazione, formazione ed educazione, specie nei confronti dei giovani, la categoria più esposta al rischio, sull'attenzione degli operatori sanitari, puntando sull'attività di counselling, sui controlli alla guida da parte delle Forze dell'Ordine e sull'utilizzo dell'etilotest. Andrebbero inoltre affrontate con maggiore attenzione politiche e normative che intervengono sulla commercializzazione dell'alcol.